



sporto merci. Al Forlanini i passeggeri sono aumentati dello 0,9 per cento e le merci del sette. La crescita dell'aeroporto nella Brughiera è dovuta all'apertura di molte nuove rotte da parte di compagnie come Neos, Tunisair, Easyjet. Ma anche al trasferimento di voli da Linate a Malpensa da parte di Air France-Klm. A oggi a Malpensa operano cento compagnie aeree, 82 vettori passeggeri e 18 vettori alla cargo. Le destinazioni intercontinentali sono passate dalle 86 del 2007 alle 92 di oggi.

Come prevedono di muoversi le compagnie per quanto riguarda la chiusura del Forlanini nell'estate del 2019? «Gli scali su cui dirottare i voli che di solito atterrano e decollano a Linate non possono che es-



sero Malpensa e Bergamo Orio al Serio, il problema è che quest'ultimo è sostanzialmente saturo. E nelle ore di picco di arrivi e partenze anche allo scalo varesino la situazione potrebbe diventare complessa», fa presente Osvaldo Gammino, presidente del comitato delle compagnie aeree che operano su Linate.

Per trovare un precedente bisogna risalire all'ultimo rifacimento della pista del Forlanini nel 1982. Ma allora la situazione era molto diversa. Spiega ancora Gammino che «la questione sarà affrontata nella conferenza sugli orari l'11». Ragionevolmente se ne discuterà nell'ottobre dell'anno prossimo.

Rita Querzé
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come sarà
La nuova immagine del «Forlanini» secondo i progetti firmati dall'architetto Pierluigi Cerri. Sopra: la facciata. A sinistra: l'area degli arrivi e il ritiro bagagli

Il programma degli interventi Facciata, arrivi e lounge Via ai micro-cantieri del «nuovo Forlanini»

Linate cambia volto. Il cantiere di *restyling* della facciata, — su progetto dell'architetto Pierluigi Cerri — aprirà il 6 luglio e sarà completato nell'aprile del 2018. Una rinfrescata lunga nove-dieci mesi. L'investimento della Sea: 3,4 milioni. L'obiettivo: svecchiare l'immagine del city airport e prepararlo alla Milano interconnessa del 2021 (almeno: secondo le ultime previsioni dei tecnici), quando dovrebbe essere inaugurato il capolinea della linea 4 del metrò. Ma il cambio di look sul piazzale è solo il primo tassello di un programma generale di rinnovamento dello scalo. Una manovra complessiva da 60,3 milioni che consegnerà nel 2022 il «nuovo Linate» a turisti e milanesi.

La facciata, intanto. L'insegna di Linate sarà «liberata» dai maxiposter pubblicitari e riposizionata sulla sinistra, così da essere più visibile da chi raggiunge lo scalo in auto da viale Forlanini. Le caratteristiche cromatiche e progettuali: «Il bianco come colore dominante, la linearità del disegno come traccia d'intervento». Al *restyling* della facciata seguirà la rigenerazione da 3,3 milioni della zona arrivi e dell'area ritiro bagagli con nuovi controsoffitti e pareti in gres («inter-

vento che migliorerà la percezione dell'altezza e dell'ampiezza dell'aerostazione»). In cantiere anche la nuova vip lounge «Leonardo», che sarà ricollocata in una nuova ala (una spesa da 1,6 milioni). Di questi *restyling* «c'era bisogno perché sono 25 anni che non si investe su Linate — ha commentato il presidente di Sea, Pietro Modiano — e si vede che è invecchiato. Intanto però Milano è ringiovanita: dobbiamo riadattare la porta d'ingresso della città al suo volto».

L'aeroporto di Linate sarà sempre operativo: i lavori saranno organizzati in micro cantieri, con attività diurne e notturne, «in modo da impattare il meno possibile sull'attività dello scalo». Il viadotto partenze esterno sarà chiuso solamente di notte, «senza disagi per i passeggeri». «Era da tempo che non si investiva su Linate perché non era chiaro quale fosse il futuro del city airport — ha commentato l'assessore comunale all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran —. Da qui a pochi anni Linate, con la metropolitana 4, sarà in grado di connettersi con il centro città in quattordici minuti. Una caratteristica che pochi city airport hanno, direi nessuno in Europa». (s. bet.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione respinge il fallimento, insorgono gli ambientalisti

«No al crac: la Pedemontana verrà conclusa»

La richiesta di fallimento di Pedemontana avanzata dalla Procura di Milano non scompone il governatore Roberto Maroni. «Ho letto il comunicato della società che ritiene infondata la richiesta», risponde il presidente lombardo. Che non dispera nel vedere terminata l'opera: «La parte per me più importante — aggiunge riferendosi sempre alla nota di Pedemontana — è quella in cui viene confermato l'impegno a completare l'autostrada». Intanto però l'ipotesi di insolvenza rinvigorisce le opposizioni e le associazioni ambientaliste che si scagliano all'unisono contro un'opera bollata come «inutile», «dannosa», «indifendibile», in

sostanza «un costoso ecomostro». Per il Movimento Cinque Stelle, da sempre contrario alla nuova infrastruttura, «la richiesta di fallimento non è un fulmine a ciel sereno. Nemmeno le banche — fa notare il consigliere Gianmarco Corbetta — credono più nella redditività di Pedemontana, e le responsabilità di Maroni sono gravissime: ha difeso l'indifendibile». Interviene anche la senatrice di Mdp, Lucrezia Ricchiuti, che suggerisce di abbandonare il progetto: «Non rimane che staccare la spina per evitare una lunga e costosa agonia. Siamo alle solite — attacca —. Il project financing così concepito, anziché rappresentare un volano

per gli investimenti rappresenta solo una costosa cambiale pagata con risorse pubbliche». È Legambiente a provare a fare i conti dei costi affrontati finora: «Dalle casse pubbliche sono usciti 1.050 milioni di euro — ricorda di Legambiente Lombardia, Barbara Meggetto — ma le continue iniezioni non sono bastate a reperire i quasi 4 miliardi mancanti per il completamento, né sono servite le promesse di garanzie regionali per 450 milioni, né i 350 milioni di defiscalizzazione riconosciuta dallo Stato». E conclude: «Il bilancio è disastroso. Il governatore Maroni deve prendere atto del fallimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

350

I milioni di defiscalizzazione riconosciuti dallo Stato

4

I miliardi necessari al completamento della Pedemontana



ACQUISTIAMO OROLOGI GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO ORO PURO
33,70
euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO
23,40
euro al grammo